1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 337

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 8 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 22 novembre 1866 sul decreto per l'estensione alle provincie venete ed alla provincia di Mantova delle leggi del 30 ottobre 1859 e 31 gennaio 1864 intorno alle privative industriali.

SIRE,

Fin da quando la Lombardia annettevasi al Regno di Sardegna, il Governo sentì la necessità d'introdurre per le privative industriali una legge unica, essendosi riconosciuto impossibile di tutelare efficacemente i diritti degli inventori colle diverse norme che li regolavano dapprima ne' due Stati.

Si ottenne l'intento col Reale decreto 30 ottobre 1859, che ha forza di legge perchè promulgato nel tempo in cui venivano concessi poteri eccezionali al Vostro Governo. Con tale decreto estendevasi alle provincie lombarde la legge in vigore nella Sardegna sino dal 1855, perfettamente conforme ne'principii che la conformano alla legislazione delle nazioni più progredite.

Allorchè operavasi l'annessione di altre provincie al nuovo Regno, il Governo propose al Parlamento l'estensione a tutto lo Stato della legge del 1859, la quale fu effettivamente applicata mediante la legge del 31 dicembre 1864. Pertanto meglio di due anni vige fra noi una legge unica sulle privative industriali che vi ha fatto buonissima prova ed ha permesso che il numero delle scoperte guarentite avesse a crescere considerevolmente senza che del resto si sia verificato alcun richiamo.

La felice rivendicazione delle provincie venete e di quella di Mantova crea nuove necessità a questo rispetto. È in vigore presso quelle provincie la patente del 15 agosto 1852 sui privilegi a tutela di nuove scoperte industriali, la quale sebbene non differisca nelle norme principali dalla nostra legge, stabilisce però un trattamento diverso. Inoltre con due legislazioni è assai difficile che l'inventore possa essere guarentito efficacemente in tutto lo Stato, perocchè a conseguire quel fine fa d'uopo che esso compia simultaneamente varie maniere di formalità e soddisfi al doppio pagamento di tasse non tanto lievi.

L'interesse adunque della regolarità di un servizio di grande importanza e il bisogno che gli inventori sieno guarentiti in tutto il Regno, richiedono la immediata pubblicazione nelle provincie del Veneto ed in quella di Mantova della nostra legge sulle privative industriali.

A tale intento è rivolto lo unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M. In esso dovendosi pure provvedere alla iscrizione ed estensione delle privative che sono in vigore, è proposto di serbare le stesse norme stabilite dalla legge del 31 gennaio 1864. Così il Parlamento, alla cui sanzione deve essere presentato l'unito decreto, vedrà che il Governo rispettò, per quanto gli era consentito dalle contingenze, le sue prerogative applicando al Veneto ed al Mantovano la legislazione industriale colle stesse discipline dal medesimo ammesse per le altre provincie.

Il numero 3336 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 30 ottobre 1859, n° 3731;

Veduta la legge del 31 gennaio 1864, n° 1657;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Vengono pubblicate ed avranno vigore nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova le leggi del 30 ottobre 1859, n° 3731, e del 31 gennaio 1864, n° 1657, sulle privative industriali.

Art. 2. Le patenti per privilegi industriali già concedute dal cessato Governo austriaco conservano la loro efficacia, semprechè a cura degli interessati vengano inscritte all'ufficio delle privative presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in conformità degli articoli 75 e 78 dell'anzidetta legge e nel termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente, e senza che siano dovuti diritti diversi da quelli stabiliti dalle leggi in vigore, le quali continueranno a regolare l'esercizio della privativa sino al termine per cui fu concesso o sino al suo legale annullamento.

Art. 3. Per l'inscrizione di cui all'articolo precedente sarà cura degli interessati di presentare copia della patente austriaca in lingua italiana debitamente legalizzata.

Art. 4. In niun caso la durata delle patenti di prilegio di cui sopra potrà eccedere 15 anni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 5. I privilegi inscritti in conformità all'art. 2 e le privative industriali che già sono regolate dalla legge 30 ottobre 1859, potranno essere estesi a tutto lo Stato, sulla domanda ed al rischio e pericolo di coloro ai quali essi spettano, per il resto del tempo della loro durata, mediante il solo diritto fisso di lire quaranta da pagarsi anticipatamente ed una volta tanto, salvo sempre i diritti preesistenti, e salvo l'adempimento delle condizioni richieste per la validità e per la conservazione dei privilegi industriali dall'anzidetta legge del 30 ottobre 1859.

Art. 6. Le domande di privativa ancora in corso potranno essere rinnovate nel termine di mesi due dalla pubblicazione del presente decreto per essere estese alle provincie della Venezia ed a quella di Mantova, e sarà provveduto su di esse a norma della legge del 30 ottobre 1859.

Art. 7. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Relazione del ministro delle finanze a S. M., in udienza del 22 novembre 1866, per l'autorizzazione di maggiori spese al bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica del 1866.

SIRE,

Per mandare ad effetto le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 del Sovrano decreto 3 ottobre 1866, n° 3286 riflettenti il pagamento delle propine dovute agli esaminatori dei licei, ginnasi e delle scuole tecniche, ed il rimborso delle inscrizioni dovute ad alcuni municipi, si rende necessaria l'autorizzazione delle seguenti maggiori spese al bilancio dell'istruzione pubblica del 1866, cioè:

Capitolo 26. — *Istruzione secondaria classica e tecnica.* (Personale) L. 36,000 »

Capitolo 27. — *Istruzione secondaria classica e tecnica.* (Materiale) » 14,000 »

I cenni che seguono varranno a dare ragione della origine e delle cause di dette maggiori spese.

Propine per gli esaminatori.

Il R.° decreto 5 giugno 1861, n° 52, nel regolare il reparto tra lo Stato e gli esaminatori, delle tasse scolastiche, cui gli studenti dei ginnasi e licei governativi erano stati dall'art. 228 della legge 13 novembre 1859 n° 3725 obbligati a pagare per gli esami di ammessione e di licenza, stabiliva che il pagamento delle medesime dovesse eseguirsi a mani del preside del liceo o del direttore del ginnasio, per cura del quale poi essere versato nelle Casse erariali il 3° delle tasse ordinarie stato dallo stesso decreto assegnato alla finanza.

Rimborso delle iscrizioni.

Nel sistema in vigore nelle antiche provincie del Regno anteriormente alla legge 13 novembre 1859 sovracitata le prime classi ginnasiali, anche nei luoghi in cui era allora stabilito il collegio Reale, erano mantenute dai rispettivi municipi. Lo Stato manteneva invece le classi superiori a cominciare dalla 3ª grammatica, corrispondente alla 3ª ginnasiale.

Nell'applicare quindi il capo II della legge 13 novembre 1859, che di tutte le classi di latinità costituiva un corpo solo, il ginnasio, la spesa del Governo venne limitata alla somma, che già spendeva precedentemente, e si addossò ai municipi tutta la maggior spesa, che veniva cagionata dal nuovo ordinamento e dalla conversione in *governative* delle classi che erano *municipali.*

Così essendo le cose, continuando cioè i municipi di dette provincie a sopportare le spese delle due prime classi del ginnasio conservarono il diritto di incassare i relativi diritti d'iscrizione.

Nell'inaugurare ora le nuove prescrizioni finanziarie, state regolate, per quanto riguarda le tasse scolastiche, dai RR. decreti 28 giugno 1866, n° 3021, e 8 settembre 1866, n° 3198, si è creduto più opportuno di entrare nel sistema normale della contabilità dello Stato, secondo il quale tanto le entrate, quanto le spese devono figurare nel loro integrale importo nel rispettivo bilancio dello Stato, e si è quindi coll'art. 1° del Sovrano decreto 3 ottobre 1866 succitato, stabilito che il versamento di tutte le tasse, sia per esami, sia per le iscrizioni, debba farsi nelle casse erariali, salvo il pagamento, per le prime, delle propine agli esaminatori, e salvo, per le seconde, il rimborso dovuto ai municipi.

Avendo tale versamento avuto principio coll'apertura delle scuole, il quale, secondo i calcoli più approssimativi, deve produrre, per le sole tasse scolastiche della istruzione secondaria, un aumento di entrata di L. 195,864, rimane ora a provvedere ai mezzi di pagare le propine dovute agli esaminatori, ed i rimborsi dovuti ai comuni, ed a ciò tende lo schema di decreto che il sottoscritto ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Al bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica pel 1866 sono autorizzate le seguenti maggiori spese rilevanti complessivamente a lire cinquantamila, cioè:

Capitolo 26. *Istruzione secondaria classica e tecnica* (Personale), L. 36,000.

Capitolo 27. *Id. id.* (Materiale), L. 14,000.

Il presente decreto sarà proposto nella prossima sessione parlamentare per la sua conversione in legge.

Il ministro delle finanze e quello della pubblica istruzione sono incaricati della esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.
BERTI.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'altro in udienza particolare il barone Massimiliano d'Ow, ciambellano e inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Würtemberg, e non di Prussia, presso questa Real Corte, come erroneamente si legge nella *Gazzetta* di ieri.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Il decreto Reale 14 luglio 1866, n° 3122, sulle tasse di bollo stabilisce al n° 13 dell'articolo 20 che le petizioni, istanze e ricorsi che si presentano alle autorità ed uffici governativi ed alle pubbliche Amministrazioni sono soggetti alla tassa di centesimi cinquanta; ed al successivo n° 31 dello stesso articolo dispone che le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei conti, alla Corte di cassazione ed al Consiglio di Stato sono soggetti alla tassa di lire *una.*

Le tasse come sopra determinate possono essere corrisposte mediante l'impiego di fogli di carta filigranata e bollata, o con l'applicazione delle corrispondenti marche da bollo a norma delle disposizioni degli articoli 13 e 20 del citato decreto.

Nel ricordare queste disposizioni del Regio decreto 14 luglio 1866, si prevengono tutti coloro che possono avervi interesse, che le petizioni, istanze o ricorsi che fossero mancanti del prescritto bollo o muniti di bollo insufficiente, non saranno posti in corso dalle autorità od uffici cui fossero presentati, e si considereranno come nulli e non avvenuti a termini dell'articolo 51 del decreto sopra citato.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre seguenti, vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza:

Chimica generale ed applicata	L. 2,200
Agricoltura, enologia e storia naturale	» 2,200
Matematica, geometria descrittiva, geometria pratica	» 2,200
Fisica e meccanica elementare ed applicata	» 2,200
Economia industriale e commerciale, diritto, estimo	» 1,760
Letteratura italiana, geografia e storia	» 1,760
Computisteria, merceologia e statistica	» 1,760
Disegno e costruzioni	» 1,760
Lingua inglese e tedesca con ripetizione della francese	» 1,200

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di ufficio nel pubblico insegnamento relativo alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto colla cattedra che sarà richiesta.

Ad uno fra i professori titolari sarà affidato l'ufficio di preside, coll'annuo assegno di lire 800, oltre quello assegnato alla cattedra alla quale ha concorso.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 31 dicembre le loro domande con tutti i documenti relativi al *Commissario del Re a Vicenza* ove verranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, 30 novembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione.
MAESTRI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avervi interesse che sono poste a concorso le cattedre infraindicate vacanti nell'Istituto Reale di marina mercantile di Piano di Sorrento.

Il concorso sarà per titoli.

Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento d'una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare le loro domande estese su carta da bollo da lire 1 con tutti i documenti relativi prima del 15 dicembre al Ministero d'agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 30 novembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Cattedre vacanti.

Meccanica e geometria descrittiva	L. 2,000
Macchine a vapore e disegno relativo	» 1,600
Matematica e geometria pratica	» 1,600
Navigazione e meteorologia	» 1,200
Lettere, geografia e storia	» 1,200

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

Espositori italiani — Domande d'ammissione.

Bollettino N° 19.

Dal giorno 5 al 7 dicembre pervenne alla Commissione Reale il seguente numero di domande:

Dalla Sottocommissione di Parma	N°	6
Id. di Piacenza	»	13
Id. di Milano	»	8
Id. di Savona	»	10
Id. di Reggio Emilia	»	7
Id. di Firenze	»	28
Id. di Porto Maurizio	»	1
Id. di Arezzo	»	4
Id. di Ascoli Piceno	»	12
Id. di Cagliari	»	4
Id. di Foggia	»	1
Id. di Lucca	»	2
Id. di Modena	»	1
Id. di Brescia	»	35
Id. di Lodi	»	2
Dalla Giunta di Perugia (Foligno)	»	35
Id. di Pietrasanta (Lucca)	»	8
Id. di Pistoia	»	6
Id. di Chiavari	»	8
Id. di Volterra	»	2
Id. di Fermo	»	4
Id. di Domodossola (Novara)	»	1
Id. di Aosta (Torino)	»	1
Id. di Vasto (Chieti)	»	2
Id. di Pallanza (Torino)	»	1
Id. di Vercelli (Torino)	»	2
Totale	N°	199
Totale precedente	»	1639
In complesso	N°	1838

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La grande dimostrazione politica di Londra, che era la corona di tutti i comizi tenuti sino ad ora, passò senza disordini di sorta tranne la inevitabile interruzione degli affari. In vero, oggi che è passata, quelli che prestando fede ai vanti de' promotori credevano che avrebbe raunata una moltitudine enorme nelle vicinanze di S. James's Park, a sfilare per lunghe ore sino a notta inoltrata, debbono concedere che i presentimenti furono vani.

Nei cinque mesi, da che dura il regno della plebe, non avemmo mai un esempio più cospicuo del modo trascurato ed insensato con cui molti favellano de' numeri, e del poco valore che si dee dare alle affermazioni degli agitatori, che tante migliaia di uomini si adunarono o si aduneranno per fare una dimostrazione.

Tutti coloro che ieri andarono a S. James's Park nella aspettazione di vedere un concorso simile a quello delle feste popolari dell'ultima Repubblica francese, debbono essere stati delusi. Poco ci voleva per giudicare il numero degli accorsi, e anche un quarto di quelli erano andati per curiosità. Insomma volendo largheggiare apparisce che la processione consisteva esattamente in un ottavo del numero predetto da Bright e dai capi del movimento in Londra.

E fu molto bene che la dimostrazione si componesse di 25,000 e non di 200,000. Gli operai di Londra hanno mostrato di avere più buon senso dei capi che volevano radunarli in tanta moltitudine. Ma è nostro compito di manifestare l'ammirazione che sentiamo per il contegno di quelli che presero parte al *meeting* di ieri. Gli ordinamenti erano buonissimi, ed i conduttori, avendo da farla con un discreto numero di uomini, li guidarono con abilità ed esattezza. Considerando che erano esposti al freddo, alla pioggia, coperti del fango che sprizzavano ad ogni passo, la loro pazienza e buon umore sono superiori alla lode. Non mai in alcun paese si vide una moltitudine di uomini più ordinata.

Quello che ieri fu fatto è bastevole a dimostrare che un gran numero della classe artigiana desidera la franchigia elettorale, e che non vi è ragione alcuna per credere che possa abusarne. Tutte le classi bramano che questa questione abbia uno stabile assetto, e gli artigiani dovrebbero disingannarsi che vi sia un ordine o un partito che vuol negar loro la dovuta parte del potere politico.

Le classi medie hanno ritrosia non a mettere una parte del potere, ma tutto il potere nelle mani della classe che è numericamente più numerosa. Ma dopo le discussioni di questi ultimi anni è venuto il tempo di regolare la questione, e noi pensiamo che gli operai di Londra possono contentarsi delle dimostrazioni di questi ultimi mesi ed aspettare, come le altre classi, l'azione del Parlamento.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Sembra certo che Giacomo Stephens, capo dei cospiratori feniani, è partito d'America con alcuni altri mestatori per andare in Irlanda. Ma cosa certa è che non ha seco nè molti uomini, nè molti mezzi di resistenza, se non riesce ad ingannare la vigilanza della marina inglese. In conseguenza non è improbabile il suo arresto, e se cade nelle mani della polizia poca speranza gli resta di fuggire.

Quand'anche gli potesse venir fatto di sbarcare, non può aver lunga carriera, ed è presumibile che avrà fine pronta e ignominiosa. I ministri necessariamente, ed a buon diritto, serbano su ciò il silenzio; ma la esperienza ci ammaestra che eglino debbono conoscere i principali disegni dei Feniani.

Il governo è vigile e ben preparato; non ostante le voci inconsistenti messe in giro, i soldati sono leali e fedeli. I *loyalist* d'Irlanda hanno già offerto all'autorità l'aiuto loro, e serberanno, al bisogno, la promessa.

Ma tutti debbono comprendere che l'esistenza del pericolo procede dalla caparbietà con cui il gabinetto che ha preceduto l'attuale ha respinto tutti gli avvertimenti, tutte le rimostranze, ed ha accarezzata la fatua speranza di riconciliazione con un manipolo di traditori al dovere di conservare la pace e di tutelare la vita e le sostanze de' buoni e fedeli sudditi d'Irlanda.

— Il *Times* ha da Dublino, 4 dicembre:

Jeri mattina per tempo arrivò il battello a vapore *Medusa* nel porto di Kinstown con un carico, dicesi, di 10,000 carabine da caricarsi dalla culatta, per distribuirsi alle truppe in Irlanda al più presto possibile.

Sono state arrestate molte persone supposte esser capi feniani.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur:*

Nei nostri porti militari sono stati dati gli ordini pel rimpatrio delle truppe francesi che sono al Messico.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 3, alla *Corresp. Havas*:

La Commissione della Camera dei deputati ha emendato in molti punti il progetto di legge sulle dotazioni militari.

Essa insistette sulla necessità di inserire i nomi delle persone che dovranno ricevere la dote nel testo istesso di una legge che accorda le doti nazionali.

Il governo cedette su questo punto come su quello che riguarda il generale Vogel de Falkenstein, i cui servigi eminenti non possono andar dimenticati.

— La stessa *Corresp.* dice:

Al tempo della conclusione del trattato di pace colla Prussia, l'Assia aveva dimandato che il Granducato fosse annesso tutto intero nella Confederazione del Nord.

La Prussia, fedele al programma tracciato dai preliminari di Nicolsbourg, rifiutò l'offerta non facendo entrare nella Unione del Nord che la provincia dell'Assia superiore situata al nord del Meno.

La Sassonia fu la prima a rispondere in modo affermativo alla circolare del 22 novembre; l'Assia, a quanto pare, sarà l'ultima.

— La *Nord Deut. Zeit.* del 4 dice:

Tutti i governi della Germania settentrionale hanno aderito all'invito per una conferenza da tenersi a Berlino, manca solo l'Assia Darmstadt, che è in ritardo.

Il governo dell'Assia Darmstadt è pure il più addietro nei preparativi relativi alle istituzioni unitarie, eccetto quelli che si riferiscono all'introduzione dei volontari nell'esercito.

— La *Speen. Zeit.* dice che, grazie alla mediazione dell'Inghilterra, il re di Annover si è deciso a cedere sulla questione del giuramento degli ufficiali annoveresi.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna alla *Corr. Bullier*:

Riguardo all'accordo coll'Ungheria i nostri uomini di Stato tengono quasi sicura una riuscita favorevole delle trattative che continuano coi rappresentanti del Regno di Santo Stefano.

Egli è vero che i più saggi fra i Magiari riconoscono necessaria alla loro esistenza l'esistenza dell'Austria, senza della quale essi potrebbero venire assorbiti dagli Slavi, ma non è men vero che il partito avanzato in Ungheria non ammette possibile un accordo durevole e vantaggioso cogli Absburgo, e che a loro avviso il migliore partito per l'Ungheria sarebbe di profittare degli attuali imbarazzi nei quali si trova il governo di Vienna per strappargli più ample concessioni.

Questi sono i due punti di divisione fra la sinistra e l'estrema sinistra della Dieta di Pesth; resta a vedere quale dei due avrà la vittoria.

Il signor Deak si trova alla testa del partito moderato, ed è su lui che il conte Belcredi fonda le speranze di un accomodamento.

— L'*Ag. Havas* ha da Pesth 5:

Il partito Deak ha risolto di spingere alacremente i lavori della Commissione stata nominata pel disbrigo degli affari comuni.

Si crede che, risolta questa quistione, verrà subito nominato il Ministero.

Le Diete delle provincie slavo-tedesche saranno sciolte quanto prima; le nuove elezioni avranno luogo probabilmente in altra maniera.

RUSSIA. — Si legge nella *Corrispond. Russa* di Pietroburgo 29 novembre:

Non vi ha nissuno in Europa che non giudichi intollerabile la condizione dei Cristiani di Oriente.

Molti sforzi furono fatti per venire loro in aiuto, e la diplomazia accolse ogni occasione per agire a loro favore, ma le stipulazioni più esplicite rimasero lettera morta, perchè i costum

vincono i protocolli, e perchè presso quelle popolazioni si avranno ancora a lamentare nuovi moti condannati già prima ad una sanguinosa repressione.

D'altra parte si conviene generalmente che l'unico rimedio a questi mali sta nella soluzione radicale della questione d'Oriente. Come nissuna potenza pensa a sollevarla, così si pensa a voltarla, ed è naturale che sia venuto il pensiero di battere in breccia gli oppressori prendendo per punto d'appoggio gli oppressi.

Le simpatie dell'Europa occidentale, se sono adunque ben lungi dall'essere inattive, non sono meno disinteressate.

Se si chiudono volontariamente gli occhi per non vedere la dissoluzione più o meno lenta dell'impero ottomano, e se si rimanda all'infinito ogni idea di conquista o di una occupazione qualunque di questo impero, si continua però alacremente un lungo lavoro di assimilazione che deve fare della popolazione d'Oriente il docile stromento della politica occidentale.

La protezione che si vuole accordare a queste popolazioni è rigorosamente misurata alla stregua del progresso delle idee all'Occidente, ed il signor de Moustier dopo aver lasciato Costantinopoli non ne ha fatto un mistero cogli uomini di Stato in Grecia.

Egli non aveva che a stendere la mano, e mostrare due esempi: condiscendenza per tutte le aspirazioni dei Rumani, ma indifferenza completa pei patimenti dei Candiotti, dei Bulgari, dei Serbi, dei Bosniaci, e d'altri tanti.

Il nostro sistema è meno esclusivo.

Malgrado i rimproveri di freddezza verso i Rumani, rimproveri che ci siamo meritati per esserci mantenuti fedeli ai trattati, le nostre simpatie per i Cristiani d'Oriente sono così sincere quanto esse sono estese, esse non hanno nulla di astratto, e si fondano sulla comunanza della fede e della razza.

E perciò la nazione russa approverà tutto quanto sarà fatto per rialzare la loro condizione, ma quanto essa non può vedere senza dolore sono i tentativi fatti per modificare i loro antichi sentimenti, e per importare presso di loro una civiltà che ripugna assolutamente al loro genio.

Il nostro governo si deve opporre con ogni mezzo a queste tendenze, e vegliare al mantenimento delle tradizioni antiche.

È questo il suo dovere come potenza slava ed ortodossa.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

La guerra fra la Russia e l'emiro di Bukara è terminata.

La città di Djuzak, difesa dalle migliori truppe dell'emiro, ed ultimo baluardo della sua potenza nel bacino del Syr-Daria è stata presa dopo cinque giorni d'assalto.

Questo successo definitivo, se ha posto fine alla lotta, ha pure consolidato il dominio della Russia nel Turkestan.

Pochi giorni dopo l'ammissione degli abitanti di Tackend a sudditi dell'imperatore Alessandro, la città di Khodjent venne pure incorporata all'impero, ed il possesso di questa piazza importante situata sul confine del Kanato di Kokand e della Bucaria e sul passaggio delle carovane è vantaggiosissimo al commercio, come è importantissimo dal punto di vista strategico.

TURCHIA. — Il bollettino del *Moniteur* del 4 corrente dice:

Le speranze che la insurrezione di Creta fosse per pigliar buona piega sono svanite.

Finita l'insurrezione indigena cominciava un periodo di pace per l'infelice paese, quando degli avventurieri di tutte le nazioni, arruolati in Grecia e trasportati prima a Sira e poi nell'isola da alcuni piccoli vapori greci di commercio, sono venuti a portarvi dei nuovi elementi di agitazione. Quelle bande straniere si sono stabilite nella parte montagnosa ed inculta del paese, ove si sono sparse in modo da sostenervi per qualche tempo una guerra di partigiani, fatta possibile dagli approvigionamenti che arrivano da Sira, ingannata la sorveglianza della crociera ottomana.

La popolazione dell'isola ha fatto quasi per tutto la sottomissione, ed ha profittato della amnistia, concessa opportunamente da Mustafà pascià; i contadini sono tornati alle case loro, solamente alcuni tra i capi più compromessi continuano a battersi.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 24 novembre:

Si dice che alcuni tra i principali radicali hanno avuta a Filadelfia una riunione in cui redassero gli articoli per mettere in istato di accusa il Presidente, onde sottoporli al Congresso.

Dei dispacci da Montreale dicono che i dispacci venuti dal Governo britannico accennano alla possibilità di disturbi col Governo degli Stati Uniti, e raccomandano di aumentare la vigilanza.

I Feniani di Nuova York hanno fatto un ultimo appello ai confratelli chiedendo armi e danaro per aiutare la insurrezione in Irlanda.

La *France* è arrivata il 10 da Vera Cruz con dispacci dell'imperatore Massimiliano che era ad Orizaba.

GIAPPONE. — Il *Moniteur du soir* nella sua rivista settimanale dice:

Giusta le più recenti notizie del Giappone, il successore del Taikoun era stato scelto fra i membri delle famiglie dei Taikoun le più stimate.

Egli aveva lasciata il 27 settembre Osaka per prendere il comando della spedizione che tende a ricondurre all'obbedienza il principe di Nagato.

Tutto fa credere che il nuovo principe, già conosciuto per la energia del suo carattere, saprà tenere in rispetto i Daimios e far eseguire lealmente i trattati conchiusi fra il Giappone e le grandi potenze marittime dell'Europa

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria* di ieri:

Sua Maestà ha ricevuto questa mattina la Deputazione perugina. Con infinita benignità accolse anche l'artista Monteneri; mostrò molto gradimento per la offerta dello stipo, lodò il lavoro e disse parole lusinghiere per la nostra città.

— Il professore Blaserna farà domenica, 9 dicembre, al tocco preciso, nel R. Museo di Firenze, la lettura popolare sul magnetismo terrestre.

— Il prof. Angelo Vegni darà principio alle sue lezioni sui *fenomeni della combustione* e sui *combustibili* mercoledì prossimo, 12 del corrente, alle ore 12 meridiane.

— La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato le seguenti avvertenze:

Per il trapasso dall'attuale all'orario invernale, che andrà in vigore il giorno 12 dicembre, si avverte il pubblico che la sera dell'11 dicembre non avrà luogo la partenza da Torino per Firenze del treno diretto alle ore 11 20 pom. (*tempo di Torino*).

La sera stessa non partiranno da Firenze i due treni diretti verso Bologna ed oltre delle ore 6 20 p. e 11 30 pom. (*tempo di Firenze*). Avranno luogo in loro vece il treno diretto 16 da Firenze per Milano e Torino, alle ore 6 5 pom. tempo di Roma (6 pom. *tempo di Firenze*) ed il treno 4 da Firenze a Torino, stabilito nel nuovo orario invernale, la cui partenza da Firenze è fissata alle ore 10 15 pom. tempo di Roma (10 10 pom. *tempo di Firenze*).

La partenza di questi treni da Pistoia è fissata alle ore 7 10 pom. e 11 25 pom. tempo di Roma (6 51 pom. e 11 6 pom. *tempo di Torino*).

Il tempo medio di Roma sarà adottato su tutte le ferrovie italiane, a cominciare dalla mezzanotte dell'11 al 12 dicembre.

— La Giunta municipale di Genova stanziò i fondi per l'invio di 4 alunni della scuola tecnica a Parigi durante l'Esposizione Universale.

— Il Comitato di soccorso in Signa per i feriti nell'ultima guerra (presieduto dalla signora Scaffai, e diretto dalla signora contessa Tassoni in Michelozzi, esercitando l'ufficio di segretaria la signora Robesto), dopo avere donato con raro esempio, e raccolto pubbliche offerte, depositò a suo tempo al Comitato di Firenze una quantità di oggetti e lavori, compreso anche danaro.

Tra le generose donatrici si distinsero le doviziose e benemerite signore contesse Dzieduszycha, somministrando lire 100, oltre a 12 lenzuola nuovissime ed altre biancherie.

Adunatosi ultimamente per fare il rendiconto generale, deliberò con patriottico senno che il resto di cassa fosse inviato in parte al Comitato di Brescia ed in parte servisse a benefizio delle famiglie povere dei feriti del paese.

Il Comitato di Brescia rinviò un saluto di grato affetto e di riconoscenza alle onorevoli consorelle.

(*Nazione*)

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 4 scrive che il venerdì precedente vi fu un maremoto nelle bocche di Bonifacio. Molti legni andarono perduti, altri subirono gravi guasti. Il piroscafo postale della Compagnia Rubattino, partito da Cagliari giovedì, potè salvarsi quasi per miracolo.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 3 corrente:

La Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia, sul parere di una Commissione da essa nominata per lo esame della memoria relativa al concorso ordinato nella seduta del 25 maggio 1865, avente per oggetto le ragioni tecniche, per cui la coltivazione del gelso in alcune contrade di Sicilia fiorisce, mentre in altre non risponde al tornaconto per l'allevamento dei filugelli, premiò con una medaglia del valore di L. 300 l'autore di detta memoria signor Ferdinando Alfonso Spagna, professore di agronomia nell'istituto tecnico di Palermo, avendo egli trattato benissimo il proposto tema del tornaconto della industria serica nelle diverse contrade di Sicilia, con argomenti pratici di fatto della più soda importanza, e con quel tale corredo storico e scientifico ben applicato al bisogno, in verità commendevole e degno di lode.

— Leggesi nel *Corriere cremonese*:

La ferrovia *Voghera-Brescia* per *Pavia* e *Cremona*, della quale è concessionaria la *Società Italiana delle strade ferrate meridionali*, misura la totale lunghezza di chilometri 149, comprese le tratte comuni colle ferrovie dell'*Alta Italia* già in esercizio.

Rimanendo alcune opere a compiersi nella traversata del Po, il tronco Voghera-Pavia di 25 chilometri non potrà essere aperto all'esercizio che nel prossimo anno; frattanto lo saranno in questi prossimi giorni gli altri tronchi tra Pavia e Brescia del percorso complessivo di chilometri 124.

Lungo questa linea di ferrovia sonovi parecchie opere importanti. Sul primo tronco Voghera-Pavia basta accennare il gran ponte metallico tubulare sul Po, di dieci travate di metri 72,50 ognuna, e della complessiva lunghezza, comprese pile e spalle, di metri 800 circa.

Questo ponte costrutto a doppio binario e con soprastante via per la strada carrettiera, è la più cospicua opera di questo genere che si ammiri in Italia e delle più grandiose di Europa.

Allo stesso ponte sono collegate le opere di nuova inalveazione del fiume e le arginature di difesa del ponte e delle proprietà laterali le quali si estendono a più di 5 chilometri superiormente.

Il ponte con le opere d'inalveazione e le arginature che vi si collegano costerà alle Società delle ferrovie meridionali la enorme spesa di 11 milioni.

Le altre opere più notevoli che si incontrano sulla linea Voghera-Brescia sono:

1. Ponte obbliquo sulla Staffora di struttura murale a cinque archi di metri 12 di corda ognuno.

2. Tre brevi gallerie nelle vicinanze di Pavia per sottopassare alle opere di fortificazione.

3. Ponte ad una travata metallica di 22 metri d'ampiezza sul naviglio grande di Pavia.

4. Ponte obbliquo di struttura murale sull'Olona ad un sol arco di metri 26.

5. Ponte obbliquo di struttura murale sul Lambro a tre archi di metri 17 ognuno.

6. Ponte a tre travate metalliche sull'Adda dell'apertura complessiva di metri 141 50.

7. Ponte di struttura murale sull'Oglio a 3 archi di metri 22 ognuno di corda.

8. Ponte sullo Strone di struttura murale ad un sol arco di metri 22 di corda.

9. Ponte di struttura murale sul Mella a 3 archi di metri 13 ognuno di corda.

Le opere minori si costituiscono di 26 fra sottopassaggi e cavalcavia e 742 fra ponticelli ed acquedotti di ogni forma di dimensione.

Sonovi 24 fra stazioni e fermate, di cui 17 costrutte a nuovo e 7 comuni colle ferrovie dell'Alta Italia già in esercizio.

Si contano infine 142 fra case e caselle di guardia.

Per le rilevanti opere nella traversata del Po e per essere stata obbligata a costruire tutta la strada fra Voghera e Brescia con sede capace di doppio binario, la Società italiana delle ferrovie meridionali, ad opere compiute, verrà ad aver speso per la sua linea lombarda da circa 30 milioni.

Se si considera che sì ingente capitale fu speso in meno di due anni ed in tempo di crisi finanziarie senza esempio, non si potrà disconoscere che la Società delle ferrovie meridionali, costituita di soli elementi italiani ed amministrata esclusivamente da italiani, abbia ben meritato del paese.

La corsa di prova per la linea ebbe luogo nei giorni 27 e 28, percorrendo anche i tratti fra Casalpusterlengo-Codogno e fra Olmeneta-Cremona.

La Commissione destinata a visitare i lavori era composta dai commendatori Barilari, Mella e Salis, accompagnati dall'ingegnere cavaliere Valsecchi, per le ferrovie meridionali, dall'ingegnere Daigremont per le ferrovie dell'alta Italia, e dagli ingegneri che ebbero parte ai lavori.

Il treno percorse la linea con molta velocità, non trascurando di visitare i punti più importanti, ed esperimentando con quattro locomotive il ponte sull'Adda a Pizzighettone, veramente elegante. L'esito fu felicissimo.

Benchè non sia ancora uscito l'orario delle corse sulla linea Pavia-Brescia, orario che verrà pubblicato fra alcuni giorni, tuttavia sappiamo che nelle proposte della Società vi sarebbero per Cremona tre convogli in partenza e tre in arrivo, e si andrebbe:

Da Cremona a	Milano	in ore	2 42
»	Torino	»	6 52
»	Genova	»	7 07
»	Firenze	»	8 35

— Si legge nel *Mining Journal*:

Chi viaggia a bordo di uno steamer lungo le coste della Bassa California non può farsi una idea favorevole del paese, perchè le coste viste dal mare non offrono nulla di attraente, ma scesi a terra non si incontrano che aggradevoli impressioni dappertutto.

Le solitudini e le dune che tagliano la costa non sono che la cornice grossolana di un bel quadro, che si fa sempre più bello a misura che lo si guarda più da vicino.

Per quanto al clima non si potrebbe desiderarne uno migliore, là non si conoscono le malattie del polmone, e l'aria vi è purissima e dolce come non lo è altrove.

Nei luoghi che si ha potuto rendere irrigabili, il suolo è immensamente fertile. La canna di zucchero, il cotone, il caffè, l'indaco e tutte le sorta dei tropici allignano e maturano in abbondanza e senza pretendere dell'uomo molto lavoro.

La palma cresce vicina alla quercia e prende le più belle proporzioni.

La mano d'opera è a buon mercato, l'operaio di campagna guadagna da 7 ad 8 dollari al mese.

Le ricchezze minerali sono molte; si conosce il valore delle miniere d'argento della Bassa California, sgraziatamente la maggior parte sono state abbandonate dagli speculatori per mancanza di danaro.

— Si scrive da Montauban alla *Gironde*:

La sala degli archivi del dipartimento di Tarnes Garonne è stata arricchita di un pezzo assai raro, di uno strumento di tortura scavato nel fondo della prigione di Montauban dove era rimasto sin ora sepolto.

Questo strumento che porta il nome di cavalletto, è un pezzo di legno di quercia lungo 3 metri e 45 centimetri, largo 45 centimetri, e dello spessore di 12 centimetri, che posa su quattro enormi tronchi dell'altezza di 75 centimetri.

Il paziente era collocato su questo pezzo di legno, e vi si rilevano di distanza in distanza dieci buchi, otto rotondi, due di forma longitudinale per dove si facevano passare le corde e le coreggie che servivano a legare il corpo e tenerlo in uno stato di immobilità completa.

Ad una delle estremità si trova un forte uncino in ferro con due buchi per dove passava la corda, alla quale si attaccavano i piedi; alla distanza di circa 25 centimetri da questo uncino l'estremità inferiore delle gambe del paziente erano serrate in un pancone a due buchi che si apriva a modo di un libro per lasciar passare la gamba, dopo di che veniva solidamente serrato a vite.

All'estremità opposta del cavalletto si vede un crico fatto presso a poco come quello di cui si servono i carrettieri per assicurare coll'aiuto di una corda il loro carico; a questo crico corrispondevano le due estremità di una corda che legava le due mani del paziente. Bastava allora mettere in movimento, col mezzo di un argano, il crico per tendere la corda e slogare le membra del paziente col dilaniarle.

Pare che questa tensione si operasse gradatamente di tre in tre tacche della dimensione di millimetri 13 e mezzo ciascheduna.

Da documenti autentici risulta che alcuni accusati sono stati tirati sino alla ventesimasesta tacca.

— Il *Journal du Havre* racconta di un individuo che aveva dimandata alla famiglia la mano di una ragazza; e tutto era già preparato per le nozze: fatti gli inviti, comandato il pranzo, preso l'appartamento per i giovani sposi. Venne il giorno destinato, tutti erano pronti: la fidanzata abbigliata a festa aspettava lo sposo, ma questi non comparve.

Si andò alla casa dove si dovevano installare, e dove si credeva trovarvi la mobilia della nuova famiglia; ma invece non vi si rinvenne che una lettera così concepita:

« Mia buona ragazza, non vi sorprenda se non mi rivedrete; parto per..... per l'esilio. »

— Le case chinesi, dice il *Constitutionnel*, sono semplicissime e rassomigliano di molto alle fabbriche che si scavano a Pompei.

Come in questa città romana, nè le case dei grandi, nè le abitazioni dei borghesi, non hanno finestre sulla strada, e ricevono la luce dalla parte della corte.

La carta oliata o verniciata, la madreperla o il velo fanno le veci del vetro, sicchè regna sempre negli appartamenti una mezza luce.

Tutte le case hanno tre porte d'entrata, illuminate durante la notte da lanterne, e, come a Pompei, una iscrizione posta al disopra ricorda il nome del padrone.

Le fondamenta sono in granito o pietra dura; il resto in mattoni; il ferro è impiegato di rado.

La mobiglia degli appartamenti consiste in un letto, un lavabo ed una toeletta con uno specchio; il letto è ancora articolo di lusso presso i Chinesi: un tempo essi dormivano su coperte o su sacconi di bambu.

Non si conoscono gli orologi a pendolo, e fanno le loro veci le clepsidre, o gli orologi ad acqua.

Le botteghe sono adorne di insegne sulle quali sono dipinti gli oggetti che si vendono, e sovente vi si aggiungono le parole « Qui non s'inganna. »

— Il *Moniteur du soir* annunzia la morte improvvisa del signor John Tyan bibliotecario della Società libraria di Kilkenny, uomo assai eccentrico. I libri erano il suo idolo, e la ricca biblioteca della Società non gli bastava.

Egli risparmiava sul nutrimento e sul vestire per potersi comperare dei libri; aveva il suo appartamento contiguo alla biblioteca, ma nissuno poteva mettervi piede, nemmeno il servo.

La sua stanza da letto, che fu vista soltanto dopo la sua morte, era ingombra di libri ammonticchiati senza ordine nei canti, e coperti di polvere e di tele di ragno.

Non aveva lettiera; riposava su di un canapè, e si copriva con un paio di coperte; il letto se lo faceva da sè.

Un'altra stanza che doveva servire di gabinetto era pure ripiena di libri polverosi; in una parola, egli non aveva che una idea fissa, ammassare ed ammonticchiare volumi; egli prendeva il suo scarso cibo nella sala di lavoro della Commissione della Società.

— Il principe di Ligne, presidente del Senato nel Belgio, possede una curiosità letteraria, che verrà esposta alla Mostra di Parigi.

Consiste questa in un libro non scritto e non impresso, e che porta per titolo: *Liber Passionis nostri Jesu Christi cum characteribus nulla materia compositis.*

Tutte le lettere sono tagliate dalle più fine pergamene, ed incollate su carta celeste, sicchè riescono più facili a leggersi di quello nol sieno i migliori caratteri di stamperia

Si dice che nel 1640 Rodolfo II imperatore di Germania avesse offerto 11,000 ducati per aver questo prezioso capo d'arte.

Cosa assai singolare, questo libro porta lo stemma inglese abbenchè, a quanto pare, non sia stato mai portato in Inghilterra.

— È noto che il conte d'Orsay fu per lungo tempo il regolatore della moda in Inghilterra, ma il seguente aneddoto chiarisce fino a qual punto:

Un giorno il conte, tornando da una corsa, fu preso da un temporale, quando vide passare un marinaio coperto con un cappotto di panno grossolano, senza vita, e lungo fin oltre i ginocchi. Trovate qualche cosa di meglio per salvarsi dalla pioggia! Il conte chiamò il marinaio e gli offrì da bere in una bottega vicina, dicendogli:

« — Vuoi vendermi il tuo cappotto? »

« — Volentieri, milord » disse il marinaio, mentre metteva in tasca dieci monete d'oro offertegli per un vestito che non valeva un luigi.

Il conte si mise indosso quell'abito, e lo aveva sempre quando arrivò verso Hyde Park cessata la pioggia. Tutta la gioventù ricca ed elegante di Londra, ed i suoi amici vedendolo vestito in quella guisa gli si fecero attorno.

« — È originale, dicevano, va a meraviglia, non c'è altri che d'Orsay per averci pensato! »

E pochi giorni dopo tutti i *fashionables* portavano degli abiti simili.

In tal modo il *paletot*, come la bandiera tricolore, ha fatto il giro del mondo. (*Revue Britannique*)

— Si leggono nell'*Art Journal* i due seguenti aneddoti intorno al celebre pittore Jsabey:

Nel 1815 doveva ritrarre in un sol quadro tutti gli ambasciatori del Congresso di Vienna.

« — Signore, gli disse Wellington, io voglio il primo posto nel vostro quadro, è il mio, e converrete che mi spetta. »

Il principe di Talleyrand susurrava all'orecchio dell'artista:

« — Mio caro amico tanto per l'interesse vostro, come pel mio, vi prego a farmi il primo personaggio nel quadro o a non mettermici, mancando io se ne accorgono tutti. »

Come uscirne con queste due irreconciliabili pretensioni? Eppure Jsabey si cavò dalla difficoltà. Ritrasse il duca di Wellington nel momento di entrare nella sala delle conferenze; tutti gli occhi sono volti a lui, in modo che pare il re della scena. Il principe di Talleyrand è seduto in una poltrona nel centro dei membri del Congresso, ed è veramente nel posto di onore. Il pittore seppe persuadere al duca di Wellington che veduto così era molto più bello, perchè somigliava un poco Enrico IV. Il qual complimento fece tanto piacere al duca che comprò il quadro, che si conserva dalla sua famiglia, ad Apsley-House

Humbold, ministro di Prussia, fece nascere una difficoltà di un altro genere. Era bruttissimo e lo sapeva.

« — Guardatemi, disse a Jsabey, quando lo pregava a farsi ritrattare, bisogna pur concedere che la natura mi ha favorito un viso tanto brutto, ch'io ho giurato di non spendere mai un centesimo per conservarne la immagine. Ma sapete quanto riderebbero di me se mi atteggiassi a farmi fare il ritratto; da me non avrete questo piacere. »

Jsabey cercò di parlare pochi momenti col ministro di Prussia, e quelli bastarono al pittore per dipingerlo di memoria e meglio degli altri.

— In un recente fascicolo delle *Mittheilungen* che si pubblicano a Gotha, troviamo le seguenti indicazioni relative alla popolazione e al territorio della Germania, dopo gli ultimi cangiamenti colà avvenuti:

Confederazione tedesca del Nord.

	m. q. g.	popolaz.
Regno di Prussia	6395464	23590543
» Sassonia	271,83	2343994
Granducato di Meclemburgo-Schwerin	244,12	552612
» Medonburgo Strelitz	49,49	99060
» Oldemburgo	114,25	301812
» Sassonia-Weimar	66,03	280201
Ducato di Brunswick	67,022	292778
» Anhalt	49,28	193046
» Sassonia-Meiningen	44,97	178065
» Sassonia Coburgo-Gotha	35,73	164527
» Sassonia Altenburg	24,00	141839
Principato di Lippe Detmold	20,6	111336
» Waldeck	20,36	59143
» Schwarzburg-Rudolstadt	17,58	73752
» Schwarzburg-Sondershausen	15,63	66189
» Reuss, linea juniore	15,06	86472
» Schaumburg-Lippe	8,05	31382
» Reuss, linea seniore	6,8	43924
Città libera di Amburgo	6,39	229941
» Lubecca	5,98	50614
» Brema	3,5	104066
Provincia dell'Assia superiore	59.65	225696
I 22 Stati insieme	7,540,787	29220862

Aggiungiamo qui un prospetto statistico degli:

Stati tedeschi del Sud.

	mig. quad.	popolaz.
Regno di Baviera	1380,18	4774464
» Würtemberg	354,28	1748328
Granducato di Baden	278,064	1429189
» Assia Darmstadt (fuori della Confederazione del Nord)	79,545	563475
Principato di Liechtenstein	2,90	7994
Stati del Sud	209,497	8524460

— Il *Journal de la Société Géographique* dice che in forza della insurrezione nella parte occidentale dell'impero chinese la emigrazione sul territorio russo prende proporzioni importanti.

Durante l'estate nei circoli di Kopal e di Alata emigrarono 4,000 Chinesi delle razze di Cibo e di Solone.

Nel 1863 più di 9,000 Kalmuki emigrati in Russia avendo ripunziato alla vita nomade, erano stati colonizzati parte presso Issyk Koulia, parte presso Vierni e Sophiiskaia.

Il totale dei sudditi chinesi emigrati in Russia ammontava nello scorso agosto a 13,681, dei quali 10,166 nomadi.

Il fascicolo undecimo della *Nuova Antologia* reca i seguenti articoli:

Del Kant e della filosofia platonica; Terenzio Mamiani.

La Curia di Roma e il potere temporale nelle dottrine di San Bernardo. — I. Carattere, studi e dottrine politiche e religiose di San Bernardo; Cesare Trevisani.

Dante spiegato con Dante. — Canto V dell'Inferno; G. B. Giuliani.

Le dogane moderne. — Articolo II. — IV. Continuazione: industrie erroneamente attribuite al sistema protettore; fiorite, senza di esso; non fiorite, in onta ad esso; da esso non conservate. — V. Cagioni per cui tornò impotente il sistema: mancanza di emulazione, concorrenza interna ed esterna, collisioni e rappresaglie. — VI. Danni del sistema: spostamento delle forze produttive; valori sciupati; consumi impediti. Esempio dei grani in Inghilterra, delle manifatture ogni dove — Riassunto della esperienza raccoltasi. — VII Buoni effetti della riforma. — Quistioni a discutere sulle dogane moderne; F. Ferrara.

La duchessa Matilde de Luna. Narrazione contemporanea. (Continuazione); G. T. Cimino.

La Monarchia di Savoja. Nuovi studi storici. — (Periodo III, dal 1188 al 1343); Luigi Cibrario.

Gian Giacomo Ampère; Marco Tabarrini.

La Finanza italiana e i nuovi provvedimenti finanziari; Raffaello Busacca.

Rassegna politica — La circolare del barone Ricasoli e il Potere temporale. — Vittorio Emanuele a Venezia e la Corona ferrea. — Il riordinamento interno e la Marina. — La crisi messicana. — La Dieta ungherese e la festa di Zriny. — Aspetto generale dell'Europa. — Il Congresso americano e l'*High Tariff Bill*.

Bollettino bibliografico.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Caserta:

Si sono costituiti nanti il delegato di pubblica sicurezza 12 disertori e 5 renitenti; nanti quello d'Isoletta 12 renitenti.

— Da Aquila:

Si sono presentati volontariamente al sottoprefetto di Solmona 4 disertori di Pentima.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7.

Il 71° reggimento francese è partito per Civitavecchia.

Vienna, 7.

La *Perseveranza* ha da Vienna in data del 3:

Il conte di Bombelles passò oggi da Vienna diretto per Parigi e quindi per Gibilterra per ricevere l'imperatore Massimiliano che arriverà il 20 a bordo del vapore il *Dandolo*.

L'imperatore non ha abdicato.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Fondi francesi 3 0/0	69 57	69 42
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 10
Consolidati inglesi	88 1/4	88 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 15	56 10
Id. 15 d.c.	56 10	56 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	582	583
Id. italiano	280	—
Id. spagnuolo	316	317
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	72	70
Id. Lomb.-venete	388	388
Id. Austriache	406	406
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane	129	127
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 7.

La *France* dice d'avere da fonte sicura che l'ultimo dispaccio dell'imperatore Massimiliano ricevuto in Europa porta la data di Nuova York 23 novembre, e fu spedito probabilmente da Vera Cruz il 18. Con questo telegramma l'imperatore invitava i medici dell'imperatrice ad andargli incontro nella seconda quindicina di dicembre, avvertendoli che sarebbe venuto pel Mediterraneo. Nello stesso tempo ordinava che non gli venissero più spedite lettere nel Messico. Quest'ordine non fu ritirato.

Vienna, 7.

I negoziati pel trattato di commercio austro-francese sono terminati. I commissari francesi partono domani. Il trattato entrerà in vigore al 1° gennaio 1867.

Ne supplementi annessi alla Gazzetta d'oggi si pubblicano, perchè abbiano vigore nelle provincie della Venezia, le disposizioni della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865.

Sono aggiunte al decreto le relazioni presentate al presidente del Consiglio dei ministri dalla Commissione consultiva sull'ordinamento del Veneto.

Alla Gazzetta di ieri è pure annesso un supplemento che venne pubblicato verso sera.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del cavaliere maestro Meyerbeer: *L'Africana* (ultima della stagione.)

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera buffa: *Don Checco*. — Ballo di mezzo carattere: *Ninetta*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Montjoye*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 dicembre 1866, ore 8 ant.

Barometro quasi stazionario. Cielo coperto. Mare calmo. Vento debole e vario.

S'annunzia un forte abbassamento del barometro sulla costa occidentale d'Irlanda e d'Inghilterra; e la burrasca proveniente da quelle coste già attaccò il nord della Francia.

Stagione incerta e dominio della corrente equatoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 dicembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 6	mm 761, 6	mm 761, 5
Termometro centigrado	11, 0	12,5	11, 0
Umidità relativa	86, 0	86, 0	88, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura { massima + 13 0 / minima + 10,0 }

Minima nella notte del 7 dicembre + 10,0.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Tasse e del Demanio

Specchio delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1866 ed in quello corrispondente del 1865 per ramo e per provincia.

IMPORTO SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

PROVINCIE	CAPITOLO 4° — Tasse sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte 1866	1865	CAPITOLO 5° — Tassa sui redditi de' corpi morali o manimorte 1866	1865	CAPITOLO 6° — Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni 1866	1865	TASSE DI REGISTRO — CAPITOLO 8° — Sugli atti civili, pubblici, privati od esteri 1866	1865	Sulle sentenze ed altri atti giudiziari 1866	1865
Alessandria	29,048 04	19,958 65	9,602 53	7,458 18	46 88	»	92,337 66	102,774 12	8,588 »	10,005 07
Ancona	8,950 93	15,198 10	2,631 77	3,168 69	106 75	249 75	57,052 72	9,828 18	2,628 57	1,723 78
Pesaro e Urbino	3,193 09	2,440 79	3,122 35	3,852 43	»	»	7,172 53	7,980 91	908 97	558 64
Aquila	3,915 16	10,495 16	4,389 14	4,521 63	»	»	10,515 31	11,487 39	2,238 68	2,504 73
Avellino	6,415 58	6,126 28	6,588 40	6,369 97	»	»	14,897 90	18,182 50	2,023 35	1,596 95
Bari	15,691 74	23,243 54	6,510 42	13,299 23	127 10	56 71	51,106 11	58,003 40	9,955 17	5,787 60
Benevento	2,289 54	5,582 17	2,387 58	3,137 79	»	»	9,190 84	9,636 97	1,298 05	947 77
Bergamo	6,954 46	16,192 35	3,006 54	2,402 59	182 65	372 67	20,531 15	27,854 72	3,178 30	2,912 70
Bologna	5,893 75	79,131 23	6,292 64	5,040 29	45 94	137 50	25,762 57	48,299 08	3,003 51	3,067 12
Ferrara	12,451 42	6,590 67	2,344 27	1,361 44	»	»	10,545 27	17,485 88	1,140 70	830 72
Brescia	30,118 95	32,906 02	6,588 57	4,781 46	6 50	»	31,030 40	44,597 62	3,686 04	4,730 45
Cagliari	13,143 06	5,750 41	3,351 09	3,514 33	»	»	24,180 35	30,801 84	2,493 36	3,158 34
Caltanissetta	51,517 84	6,835 21	3,521 06	2,121 47	»	»	29,799 41	19,606 71	3,034 80	1,304 85
Campobasso	5,551 66	6,019 49	4,917 11	4,393 30	»	»	11,178 81	15,107 58	2,522 86	1,787 18
Caserta	21,265 88	18,444 66	10,319 »	6,966 98	»	»	27,546 73	45,358 54	3,145 82	4,119 75
Catania	28,617 47	23,707 04	11,375 24	9,674 42	51 75	51 63	49,239 53	70,426 33	6,530 60	4,253 15
Catanzaro	11,096 93	4,091 19	2,627 42	3,179 41	»	»	15,538 37	13,375 17	3,208 02	2,932 99
Chieti	8,261 30	4,871 30	3,786 11	3,110 50	»	»	17,035 38	15,072 61	1,552 49	1,785 64
Como	13,923 19	12,870 25	3,274 70	2,802 44	105 38	»	13,772 47	33,906 72	2,368 21	2,399 96
Cosenza	6,775 99	6,857 23	3,595 76	6,014 92	»	»	17,727 86	30,176 84	2,545 82	1,886 71
Cremona	12,272 35	26,151 89	2,340 74	4,303 84	89 35	118 75	17,378 75	35,556 30	2,593 72	2,388 33
Cuneo	26,397 31	35,046 57	8,203 17	8,328 55	»	»	58,666 43	87,684 58	5,694 29	5,242 85
Firenze	28,712 38	119,407 54	4,949 88	5,457 43	41,324 79	7,783 26	78,231 45	150,467 10	19,873 24	3,743 75
Arezzo	7,607 18	3,884 54	2,563 71	2,981 44	26 25	»	7,978 08	15,740 86	551 66	485 87
Foggia	22,794 53	2,491 95	9,735 16	6,204 32	»	»	28,155 23	27,980 52	4,669 48	3,631 18
Forlì	6,610 92	15,109 30	2,249 35	1,175 29	37 50	37 50	6,529 84	17,688 06	1,408 07	1,417 90
Ravenna	7,749 97	7,236 33	752 07	2,166 03	»	»	9,044 41	24,183 35	1,156 31	2,244 78
Genova	28,903 75	36,364 33	3,658 49	1,698 63	17,092 50	12,827 50	63,851 75	144,145 35	13,466 63	12,351 17
Porto Maurizio	3,539 43	8,269 45	1,394 90	984 72	»	106 »	12,433 94	15,166 79	1,559 07	765 29
Girgenti	3,974 94	4,882 55	8,956 37	3,210 41	»	»	25,829 92	30,102 10	1,240 88	1,491 03
Lecce	18,239 60	32,211 46	5,453 45	2,425 99	»	»	20,318 78	36,661 02	2,490 01	4,054 04
Macerata	6,668 54	3,375 99	1,610 37	1,926 70	»	»	7,221 51	9,097 47	1,264 18	1,546 02
Ascoli	7,470 82	9,138 73	2,641 18	2,591 21	»	»	5,975 58	10,155 78	555 50	727 54
Massa e Carrara	3,112 17	6,258 33	951 01	932 73	»	»	11,037 30	11,749 74	793 15	880 03
Messina	5,236 22	8,061 31	24,117 78	8,724 83	2,227 30	1,936 81	21,512 89	16,498 76	1,881 02	2,036 23
Milano	98,439 16	71,802 04	4,859 39	1,157 59	19,437 53	15,901 66	86,060 45	144,745 57	10,800 49	15,663 92
Modena	20,837 45	15,814 31	456 72	1,569 70	»	»	15,801 32	34,831 32	4,646 28	2,072 97
Morbegno	2,612 42	7,409 41	548 94	820 88	»	»	4,307 93	3,547 22	564 68	359 54
Napoli	67,008 18	88,179 66	8,043 50	8,692 16	4,283 46	5,597 48	76,806 95	173,947 47	21,264 87	35,776 47
Noto	8,668 68	6,696 51	8,011 19	5,729 69	»	»	17,026 96	24,522 14	1,456 84	1,714 97
Novara	15,593 48	42,792 »	10,042 95	5,521 11	98 13	»	38,131 97	58,541 02	4,051 76	6,176 17
Palermo	13,291 26	15,941 70	22,288 08	22,705 29	1,215 85	877 25	36,728 25	86,435 29	2,954 11	5,445 18
Parma	9,977 78	9,273 60	2,130 94	2,727 24	»	»	14,358 41	16,113 30	1,212 45	1,304 39
Pavia	8,302 64	11,084 46	6,763 15	4,915 92	»	»	44,079 13	59,295 40	2,484 27	3,876 63
Perugia	18,561 07	31,278 89	9,942 28	8,923 65	500 »	70 61	29,735 89	43,067 27	2,418 35	2,763 38
Piacenza	13,197 63	12,988 80	1,412 78	2,102 38	43 75	»	10,709 91	28,821 47	1,346 56	1,443 73
Pisa	5,827 54	11,459 94	1,889 52	2,008 40	287 75	249 »	12,829 97	16,662 77	1,021 81	1,466 18
Livorno	7,680 29	18,574 62	3,273 77	2,647 60	3,036 37	8,716 25	11,669 21	37,543 25	1,286 49	1,527 07
Lucca	6,685 46	4,259 18	2,105 90	3,132 92	»	»	12,043 43	31,831 72	1,278 68	1,388 62
Potenza	5,881 16	18,196 89	7,628 12	5,780 50	»	»	27,754 47	21,268 42	3,201 45	3,868 21
Reggio (Calabria)	4,761 46	12,854 9[illegible]	3,879 03	4,583 14	»	»	12,652 82	22,829 96	1,478 88	2,639 66
Reggio (Emilia)	10,725 34	37,432 23	5,278 14	3,547 72	12 50	67 »	11,115 72	20,132 81	1,165 65	2,406 50
Salerno	16,062 28	11,804 08	6,667 64	4,821 33	»	»	23,800 38	33,237 48	2,455 12	3,900 42
Sassari	4,894 72	4,248 51	2,143 32	1,015 52	»	»	10,631 96	15,796 03	1,273 58	1,768 86
Siena	19,191 50	6,619 30	1,593 80	2,950 64	»	»	6,462 61	27,872 23	463 98	406 26
Grosseto	1,032 01	3,013 94	1,816 98	1,540 01	»	»	3,371 89	3,527 95	424 49	293 41
Teramo	1,553 78	94,616 47	1,458 27	1,705 47	»	»	8,772 54	6,524 20	831 79	891 95
Torino	89,713 79	104,564 98	29,863 89	33,435 87	65,698 89	100,844 37	90,575 70	155,737 17	21,209 28	18,368 60
Trapani	1,727 84	5,046 74	6,264 49	3,539 70	»	»	54,846 92	68,681 22	960 47	839 28
Totale del mese di settembre	926,163 01	1,271,155 07	327,172 12	285,858 02	156,084 87	156,001 20	1,562,602 02	2,398,353 57	215,494 86	217,645 30
Riporto dei mesi precedenti	7,240,023 33	7,758,555 03	2,276,471 16	2,413,424 75	592,455 22	562,270 »	16,160,059 40	17,708,221 01	1,526,498 57	1,827,199 99
TOTALE GENERALE	8,166,186 34	9,029,710 10	2,603,643 28	2,699,282 77	748,540 09	718,271 20	17,722,661 42	20,106,574 58	1,741,993 43	2,044,845 29
Il 1866 differisce dal 1865… in più	»		»		30,268 89		»		»	
in meno	863,523 76		95,639 49		»		2,383,913 16		302,851 86	

PROVINCIE	CAPITOLO 9° — Tasse e dritti d'ipoteca 1866	1865	CAPITOLO 10 — Tasse di bollo 1866	1865	CAPITOLO 18 — Rendite patrimoniali 1866	1865	TASSE E PROVENTI DIVERSI 1866	1865	CAPITOLO 17 — Lotto 1866	1865
Alessandria	18,150 86	11,541 81	62,971 06	60,671 29	8,114 53	14,880 23	24,144 23	6,180 71	53,466 53	84,474 85
Ancona	3,383 04	1,662 99	15,526 14	12,821 60	30,691 44	34,954 69	7,914 71	4,110 64	18,940 89	28,692 69
Pesaro e Urbino	3,582 37	3,283 57	7,313 64	7,479 66	12,275 05	17,424 43	5,061 14	3,869 89	6,203 06	11,212 32
Aquila	818 47	901 25	15,714 08	16,280 81	8,848 20	1,280 67	10,349 75	7,903 53	10,394 89	17,694 92
Avellino	2,680 91	2,531 12	15,820 78	17,830 08	6,496 96	14,489 73	10,260 68	8,202 99	44,098 07	73,341 82
Bari	7,107 87	4,887 86	37,778 91	35,067 57	105,179 70	71,709 43	20,522 28	12,626 13	101,097 90	154,659 01
Benevento	1,082 99	1,552 66	8,571 36	10,352 65	9,584 96	7,004 09	7,667 76	4,511 55	33,230 44	54,227 35
Bergamo	16,742 30	9,381 98	16,142 99	17,785 54	186 50	976 55	21,752 13	17,495 79	30,033 27	36,025 21
Bologna	6,491 17	9,633 52	24,652 46	24,829 41	4,408 30	2,467 05	10,688 90	5,492 90	69,238 08	101,464 48
Ferrara	2,845 54	4,219 92	9,934 40	11,552 73	7,025 22	283 20	5,502 42	3,169 49	21,446 67	30,178 71
Brescia	16,533 98	3,818 18	26,895 71	31,364 13	1,440 13	735 95	29,027 51	29,151 43	39,223 78	49,725 66
Cagliari	3,796 44	3,377 39	24,439 97	30,118 32	7,398 53	15,270 03	12,848 59	6,741 29	»	»
Caltanissetta	2,319 37	1,896 56	18,086 13	16,274 29	14,333 22	6,314 09	9,144 18	6,092 52	26,751 21	91,257 23
Campobasso	2,123 42	4,639 58	15,792 06	13,892 10	1,468 56	1,526 39	8,908 05	8,400 51	14,456 83	26,744 06
Caserta	5,021 29	7,752 41	84,686 38	25,194 16	97,045 94	92,745 92	18,107 48	17,708 60	200,913 33	306,795 03
Catania	5,007 38	4,499 68	33,607 08	34,157 74	35,410 60	49,370 51	19,372 34	15,500 24	37,093 20	110,570 72
Catanzaro	2,491 61	2,301 76	18,965 97	17,516 80	9,927 09	37,061 26	10,156 74	7,813 07	11,239 66	19,311 46
Chieti	1,407 52	1,602 05	13,579 16	13,334 56	4,915 91	2,813 40	6,480 84	5,793 91	18,165 39	21,518 66
Como	13,190 98	2,976 56	15,317 97	17,802 05	2,295 82	558 80	16,451 07	10,063 84	32,625 65	41,206 53
Cosenza	4,624 48	4,618 43	18,959 52	13,455 35	20,741 95	9,181 12	10,610 25	9,611 47	13,796 19	24,170 72
Cremona	10,616 83	4,118 83	13,986 81	18,054 01	2,501 97	3,617 25	10,413 36	5,342 50	26,839 47	36,991 36
Cuneo	8,773 81	8,769 35	39,081 40	42,343 88	4,153 18	8,592 58	19,877 87	6,485 04	26,545 13	40,983 10
Firenze	12,770 02	14,891 41	57,351 89	56,686 03	108,189 12	142,028 37	42,925 43	33,364 52	197,367 56	229,372 53
Arezzo	1,704 78	2,317 59	7,583 53	11,119 16	927 04	133 59	10,687 87	8,858 42	17,803 93	25,087 78
Foggia	5,727 58	3,076 48	21,472 69	20,238 41	282,838 28	162,917 77	11,005 13	7,905 15	44,194 12	72,454 87
Forlì	3,674 90	4,456 31	9,599 58	12,539 02	5,582 »	464 19	5,486 57	2,434 94	17,412 45	29,873 97
Ravenna	3,874 90	5,302 65	10,131 31	11,421 52	1,896 45	68 01	6,321 71	7,345 »	10,743 85	19,058 47
Genova	8,081 72	10,950 »	53,087 39	76,574 28	8,267 75	178,883 40	31,407 71	14,239 91	88,330 54	157,830 45
Porto Maurizio	1,696 97	1,450 40	8,259 38	11,782 37	662 09	1,259 17	5,005 81	2,180 64	5,557 20	8,071 05
Girgenti	2,140 36	5,148 77	20,163 22	21,098 58	25,540 73	23,349 33	12,974 21	9,565 91	74,351 20	205,956 31
Lecce	5,158 28	4,711 08	23,738 92	22,167 90	106,065 77	71,978 14	12,063 91	10,925 67	75,028 33	119,787 17
Macerata	2,447 47	3,324 04	11,275 45	11,861 79	45,209 52	74,790 83	9,474 36	5,016 07	8,821 12	13,144 83
Ascoli	2,705 29	1,723 34	7,385 14	8,023 98	71,015 59	4,547 67	6,023 17	2,860 27	12,070 40	23,530 57
Massa e Carrara	1,414 53	1,096 99	7,368 12	6,996 54	8,788 06	4,841 80	5,888 05	3,707 18	13,435 30	17,810 02
Messina	3,289 97	3,865 68	26,846 86	22,051 84	35,312 84	50,310 30	11,724 80	8,459 48	30,301 08	123,707 38
Milano	37,680 09	7,923 27	54,101 50	72,100 16	30,801 75	37,871 15	30,421 42	19,310 13	182,677 44	258,628 89
Modena	2,489 64	4,517 09	15,438 89	14,950 26	22,934 62	32,896 69	6,564 74	5,827 95	42,137 45	51,139 24
Morbegno	896 »	576 18	3,715 65	4,537 34	218 76	81 25	4,192 43	2,050 29	3,743 25	4,728 94
Napoli	12,560 96	18,824 58	96,746 68	119,876 17	79,665 47	77,106 41	43,860 13	43,843 37	1,012,174 19	1,519,079 76
Noto	2,726 30	2,762 02	21,429 90	20,076 26	34,899 29	38,009 18	11,437 10	9,426 01	11,931 06	43,042 78
Novara	8,673 51	8,492 58	35,711 27	30,795 43	3,781 39	8,113 32	17,737 42	10,310 68	36,510 77	53,653 60
Palermo	2,731 08	5,137 43	44,961 53	54,649 45	75,089 06	113,388 89	18,223 84	20,567 32	158,109 61	483,580 06
Parma	3,935 24	3,164 79	11,095 61	14,002 60	20,151 66	26,128 75	5,888 60	3,655 11	29,392 51	46,704 80
Pavia	11,890 51	5,354 61	23,320 44	21,565 56	5,983 22	5,774 24	11,497 12	7,192 10	22,639 28	33,879 61
Perugia	5,343 61	6,592 90	22,550 20	27,676 84	172,284 92	167,016 97	16,917 57	11,919 31	26,035 16	31,984 81
Piacenza	2,962 38	3,146 81	10,793 62	11,427 23	17,035 97	17,035 02	8,511 93	3,315 61	36,518 31	46,746 16
Pisa	3,392 07	1,584 33	9,144 60	12,816 77	6,238 70	13,459 13	10,557 92	8,087 77	38,484 84	53,769 62
Livorno	3,686 98	5,764 90	17,562 41	20,915 83	443 86	49 61	4,802 67	5,093 41	78,721 94	121,809 86
Lucca	1,988 94	5,911 40	11,835 05	13,302 42	246 08	626 81	7,879 33	5,994 87	24,926 80	38,916 62
Potenza	3,031 54	3,834 80	25,647 28	24,092 59	23,905 78	28,800 85	17,580 95	12,489 58	4,801 88	5,700 99
Reggio (Calabria)	2,268 35	3,752 11	13,546 20	14,851 62	1,631 25	39,446 85	7,758 72	7,184 98	5,288 20	9,098 15
Reggio (Emilia)	3,161 95	2,682 67	11,606 12	10,720 15	9,283 87	30,253 06	5,511 22	1,752 41	18,556 87	27,452 74
Salerno	4,273 12	5,975 84	23,274 05	29,270 55	34,807 60	27,209 75	14,273 35	13,642 90	146,558 01	224,560 69
Sassari	1,499 69	1,952 77	14,460 98	15,193 47	7,816 60	4,360 74	16,578 15	10,642 50	»	»
Siena	2,384 60	2,239 20	8,509 48	8,120 60	920 63	1,253 72	8,457 19	7,090 29	18,566 63	28,116 53
Grosseto	569 25	813 48	3,378 14	5,032 75	2,856 97	971 11	3,310 71	1,541 84	4,266 42	5,738 85
Teramo	988 68	1,012 08	7,670 10	8,802 50	21,589 38	4,128 78	3,316 46	2,587 62	5,300 80	7,963 »
Torino	12,553 67	15,874 90	112,123 02	162,089 51	25,131 35	59,431 63	40,356 15	24,155 79	173,936 29	252,770 15
Trapani	1,092 51	2,738 53	14,333 52	14,247 15	8,923 64	14,644 55	7,107 89	8,312 65	20,941 61	93,436 22
Totale del mese di settembre	326,260 07	283,061 50	1,368,026 70	1,511,583 36	1,701,980 82	1,856,889 36	794,803 52	565,215 69	3,545,436 04	5,855,420 39
Riporto dei mesi precedenti	2,525,736 91	2,158,813 53	10,924,511 09	12,038,070 19	7,957,310 14	7,698,052 18	4,961,652 32	4,143,998 92	33,608,851 90	38,650,324 45
TOTALE GENERALE	2,851,996 98	2,441,875 03	12,292,537 79	13,549,653 55	9,659,290 96	9,554,941 54	5,756,455 84	4,709,214 61	37,154,287 94	44,505,744 84
Il 1866 differisce dal 1865… in più	410,121 95		»		101,349 42		1,047,241 23		»	
in meno	»		1,257,115 76		»		»		7,351,456 90	

PROVINCIE	TOTALE DEI PROVENTI ORDINARI 1866	1865	IL 1866 DIFFERISCE DAL 1865 In più	In meno	ARRETRATI — PER PROVENTI ORDINARI 1866	1865	PER VENDITA DI BENI DEMANIALI 1866
Alessandria	306,470 32	317,944 91	»	11,474 59	1,156 59	1,004 03	2,804 64
Ancona	147,856 96	112,411 11	35,445 85	»	594 »	»	36,323 48
Pesaro e Urbino	48,832 20	58,102 64	»	9,270 44	6,579 62	41 08	»
Aquila	67,183 68	73,070 09	»	5,886 41	1,523 46	1,475 06	»
Avellino	109,282 63	148,671 44	»	39,388 81	6,059 31	3,712 55	908 95
Bari	358,077 20	379,340 48	»	21,263 28	11,562 39	2,328 53	2,075 41
Benevento	75,303 32	96,953 »	»	21,649 48	651 16	800 34	5,171 06
Bergamo	118,710 29	131,400 10	»	12,689 81	168 68	334 24	»
Bologna	156,477 32	279,562 58	»	123,085 26	18,747 48	408 23	»
Ferrara	73,235 01	75,672 76	»	2,436 85	1,381 52	3,149 58	»
Brescia	184,551 57	201,837 90	»	17,286 33	2,691 63	3,357 33	»
Cagliari	91,651 39	98,731 95	»	7,080 56	8,090 96	5,505 83	10,320 03
Caltanissetta	158,507 22	154,702 93	3,804 29	»	6,842 21	1,217 52	»
Campobasso	66,919 36	82,490 19	»	15,570 83	1,056 62	3,680 28	»
Caserta	418,051 85	525,086 05	»	107,034 20	23,354 38	12,544 63	»
Catania	226,305 19	322,211 46	»	95,906 27	7,522 80	10,382 82	»
Catanzaro	85,251 81	107,583 11	»	22,331 30	14,151 52	1,186 86	13,528 71
Chieti	75,184 10	73,022 63	2,161 47	»	1,223 »	299 91	16,612 35
Como	113,355 44	124,587 15	»	11,231 71	233 93	10 12	»
Cosenza	99,377 82	106,002 79	»	6,624 97	2,779 30	3,126 69	2,257 52
Cremona	99,033 35	136,643 06	»	37,609 71	484 47	361 10	»
Cuneo	197,395 59	243,476 50	»	46,980 91	433 51	3,212 50	»
Firenze	591,695 76	763,201 84	»	171,506 08	80,533 64	8,849 84	»
Arezzo	57,414 03	70,609 25	»	13,195 22	353 88	168 »	»
Foggia	433,592 20	306,900 65	126,691 55	»	27,100 37	48,015 31	2,500 18
Forlì	57,591 18	85,196 51	»	27,605 33	331 32	28 50	»
Ravenna	51,670 98	79,026 17	»	27,355 19	1,607 34	604 93	»
Genova	316,009 23	645,865 07	»	329,766 79	1,995 63	197 36	»
Porto Maurizio	40,108 79	54,035 88	»	9,927 09	22 28	8 88	»
Girgenti	175,171 83	304,805 02	»	129,633 19	4,609 70	1,659 42	»
Lecce	268,557 05	304,922 47	»	36,365 42	16,907 03	7,402 87	»
Macerata	93,992 52	124,083 74	»	30,091 22	244 47	130 56	»
Ascoli	115,842 67	63,299 09	52,543 58	»	501 22	»	»
Massa e Carrara	52,787 69	54,333 36	»	1,545 67	964 99	360 21	2,004 58
Messina	162,560 76	245,652 12	»	83,091 36	4,957 09	341 19	»
Milano	555,279 22	645,104 38	»	89,825 16	624 98	174 07	968 »
Modena	131,307 11	163,619 53	»	32,312 42	1,058 83	1,488 31	7,221 71
Morbegno	21,100 06	24,111 05	»	3,010 99	4 20	» 88	»
Napoli	1,422,414 39	2,090,923 35	»	668,508 96	5,224 71	»	18,576 16
Noto	117,587 82	151,979 56	»	34,392 24	454 72	18,534 88	»
Novara	170,332 65	221,395 91	»	54,063 26	126 44	33 60	»
Palermo	375,592 17	808,727 86	»	433,135 69	2,177 19	3,523 88	»
Parma	98,143 20	123,074 58	»	24,931 38	18,895 09	6,532 63	60,928 94
Pavia	136,959 76	152,938 53	»	15,978 77	143 93	14 57	»
Perugia	304,289 05	331,324 63	»	27,035 58	3,736 75	1,712 70	»
Piacenza	103,132 84	126,728 11	»	23,595 27	2,370 40	1,457 05	41,815 66
Pisa	89,133 72	121,563 91	»	32,430 19	976 13	205 21	»
Livorno	131,663 99	222,673 40	»	91,009 41	199 21	140 18	»
Lucca	68,980 67	105,361 59	»	36,374 92	2,152 40	802 31	»
Potenza	114,432 63	124,032 83	»	9,600 20	7,996 16	1,959 06	184 80
Reggio (Calabria)	53,259 91	117,171 37	»	63,911 46	2,285 68	184 98	1,174 74
Reggio (Emilia)	76,417 38	136,447 29	»	60,029 91	6,408 85	4,413 11	20,482 64
Salerno	272,171 55	354,423 04	»	82,251 49	5,705 33	1,805 92	12,203 »
Sassari	59,299 »	54,978 40	4,320 60	»	9,824 79	2,651 48	6,021 62
Siena	66,550 42	81,670 77	»	18,120 85	31 68	221 05	»
Grosseto	21,026 86	22,503 34	»	1,476 48	265 17	1,321 05	»
Teramo	48,481 80	128,232 07	»	79,750 27	3,141 35	2,228 53	»
Torino	687,162 03	927,272 97	»	260,110 94	4,482 02	383 23	51 80
Trapani	125,198 89	211,486 04	»	86,287 15	12,426 21	4,836 35	»
Totale del mese di settembre	10,924,024 03	14,401,183 46	224,907 34	3,702,120 77	348,196 32	180,581 29	264,145 »
Riporto dei mesi precedenti	87,773,570 01	94,958,930 05	5,148,316 09	12,333,676 10	5,453,598 53	4,213,989 33	5,150,157 55
TOTALE GENERALE	98,697,594 07	109,360,113 51	5,373,283 43	16,035,802 87	5,801,794 85	4,394,570 62	5,414,302 55
Il 1866 differisce dal 1865… in più	»		»		1,407,224 23		
in meno	10,662,519 44		10,662,519 44		»		

Firenze, addì 20 novembre 1866.

Dalla Direzione Generale delle Tasse e del Demanio

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
SANTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto tenutosi il 30 novembre ultimo scorso da questo Ministero (Direzione Generale delle acque e strade), e dalla regia prefettura di Genova, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 29 dicembre corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, compreso fra la sommità della Scoffera ed il borgo di Torriglia, in provincia di Genova, della lunghezza di metri 8,069

per		L. 320,000 00
Cioè: Opere a corpo	L. 79,897 56	
Opere a misura	» 178,917 60	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni e case, per spese di assistenza e per lavori imprevisti.	» 61,184 84	» 61,184 84
Somma soggetta a ribasso d'asta		L. 258,815 16

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentar in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Genova, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 gennaio 1866, e relativa appendice del 6 agosto 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire trentamila in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Genova, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 6 dicembre 1866.

Per detta Direzione Generale

3301 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

COMUNITA' DI VAGLIA

AVVISO.

Vacando, per spontanea renunzia della titolare, l'impiego di levatrice condotta in questo comune con l'annuo stipendio di lire it. 302 00, e gli oneri: 1° di risiedere nel villaggio di Fontebuona; 2° di non assentarsi neppure di un giorno senza espressa licenza; 3° di prevenire, in caso di renunzia, due mesi avanti:

Il sindaco, inerendo alla deliberazione consiliare del 22 settembre p. p. superiormente vidimata;

Invita le abilitate che volessero concorrervi a trasmettere all'uffizio comunale, entro il dì dodici decembre stante, la dimanda rispettiva in carta da bollo, munita dei documenti opportuni e franca di posta.

Vaglia, dal municipio
Li 5 dicembre 1866.

Il sindaco
3310 **Luca Del Turco.**

AVVISO.

Il sindaco del comune di Porta al Borgo, circondario di Pistoia, fa sapere al pubblico:

Che sono vacanti due posti di maestro elementare di grado inferiore nelle sezioni comunali di Capo di Strada, e di Piteccio, con l'annua provvisione di lire 600 ciascuno.

Quattro posti di maestra femminile nelle quattro sezioni di Calcajola con L. 400, di Piteccio con L. 450 l'anno, di Cireglio e Pracchia con l'annua provvisione di L. 500.

Gli oneri annessi ai medesimi sono registrati nel regolamento comunale per le scuole, che trovasi ostensibile in questa segreteria.

Chiunque voglia concorrere a tali impieghi dovrà presentare a questo uffizio, non più tardi di giorni 25 da oggi, la sua domanda in carta da bollo, corredata dei certificati di nascita e di buona condotta, e della patente di maestro o maestra elementare.

Dall'uffizio comunale di Porta al Borgo.
Lì 5 decembre 1866.

3311 **Il sindaco.**

AVVISO.

Il sottoscritto, sindaco del comune di Greve, inerendo alla deliberazione del Consiglio municipale del dì 14 novembre p. p., assegna al signor dott. Giuseppe Sbragia il termine di giorni otto a datare dalla inserzione del presente avviso ad avere preso possesso della condotta medico-chirurgica della sezione di Pan di San Polo, personalmente; con dichiarazione che, detto termine inutilmente decorso, s'intenderà decaduto dall'ufficio di medico condotto di detta sezione, e verrà proceduto all'apertura di nuovo concorso, senza altro avviso.

Il sindaco
3312 **Guido De Lucchi.**

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che in relazione al prescritto degli articoli 11 e 15 dello statuto e 30 del regolamento approvato col R. decreto 29 marzo 1865, n° 2246, il giorno 5 del prossimo veniente gennaio 1867, alle ore 10 antimeridiane avrà luogo la seconda estrazione di una delle 15 serie d'obbligazioni emesse da questa Società onde effettuarne il rimborso, a cominciare dal 1° aprile 1867.

L'estrazione seguirà come nello scorso gennaio, con intervento del delegato governativo alla presenza del Consiglio d'amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica alla sede della Società stessa, in questa città, via dell'Ospedale, n° 24, piano primo.

Torino, 6 dicembre 1866.

3314 **L'Amministrazione.**

3319

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 Ottobre 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 98,139	L. 305,271 22		
Trasporti a grande velocità	» 55,798 19		
Trasporti a piccola velocità	» 86,457 50		
Introiti diversi	» 1,010 25	L. 448,537 16	

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 42,467	L. 42,835 13		
Trasporti a grande velocità	» 2,533 92		
Trasporti a piccola velocità	» 6,365 30		
Introiti diversi	» 40 20	L. 51,774 55	
Totale delle due reti (chilometri 982)		L. 500,311 71	
Prodotto chilometrico		L. 509 48	

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 226,690 48	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 73,139 28	
Totale delle due reti (chilometri 938)	L. 299,829 76	
Prodotto chilometrico		L. 319 64
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 189 84

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 894)	L. 6,982,921 16	
Rete Mediterranea (chilometri 83,10)	» 1,087,666 92	
Totale sopra chilometri 977,10	L. 8,070,588 08	
Prodotto chilometrico		L. 8,259 74

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 771,90)	L. 4,786,983 43	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 1,256,485 79	
Totale sopra chilometri 851,90	L. 6,043,469 22	
Prodotto chilometrico		L. 7,094 11
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,165 63

3318 **AVVISO.**

Il sottoscritto cancelliere rende noto che i nobili signori Adele, Giulio, Luigi, Giuseppe, Maria, Girolamo, Francesco, Pietro, Anna, Bernardino e Caterina, figli del nobil fu signor Giovan Battista de'conti Ottieri Della Ciaja, ed i nobili sigg. Bandino, avv. Giuseppe, avv. Azzolino e Maria del fu nobile signor Tommaso Ugurgieri Benvoglienti, tutti domiciliati in Siena, ed eredi legittimi del fu nobile signor cavaliere Giovan Gaetano Marsilj, morto in questa città il 16 settembre prossimo passato, con atto del nove del successivo mese di novembre dichiararono di accettare la detta eredità con benefizio di legge ed inventario, per tutti gli effetti, ecc.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Siena.

Il cancelliere
E. Cheli.

3316 **AVVISO.**

Il sig. Michele Filippeschi, di Montefoscoli, in comune di Palaja, per ogni buon fine ed effetto rende pubblicamente noto che fino dal cadente novembre 1866 è rimasta sciolta la Società di soccida già posta in essere verbalmente fra esso e Angiolo Bartalucci, pure di Montefoscoli, e per conseguenza resta il detto Bartalucci inabilitato a comprare e vendere qualunque specie di bestiame nell'interesse comune senza permesso scritto del detto Filippeschi.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo venturo mese di gennaio, ad ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato generale nella regia darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista alla regia marina nel 2° dipartimento marittimo di metri cubi 1000 di legname *Teak di Moulmein* di prima qualità, ascendente alla complessiva somma di lire 275,000 00.

Detta quantità di legname dovrà esser composta di pezzi di una lunghezza di 22 piedi inglesi in su: e la media della lunghezza in ciascuna partita che si presenterà alla ricezione, non sarà minore di piedi 27 — Saran soltanto tollerati pezzi di una lunghezza minore di 22 piedi per quantità necessarie allo stivamento del carico — Nessun pezzo avrà una quadratura minore di 12 pollici — Ed in detta quantità di metri cubi 1,000 di legname sarà accettata una quantità di metri 38 in tavole di uno spessore medio di pollici inglesi 4.

Il prezzo d'asta per la ripetuta quantità di legname è stabilito per lire 275 il metro cubo.

La consegna dovrà aver luogo nel regio arsenale di Napoli, o nel regio cantiere di Castellammare a piacimento dell'Amministrazione marittima e nelle quantità che saranno all'uopo indicate.

Tale consegna dovrà effettuarsi entro tutto il venturo anno 1867.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 30 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Lo appalto formerà un solo lotto — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno documentare di aver depositato la somma di lire 55,000 nella tesoreria circondariale di Napoli. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito, in una regia tesoreria o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 55,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400, oltre quelle per la tassa del registro.

Napoli, lì 3 dicembre 1866.

Il sottocommissario ai contratti
3315 **Antonio De Angelis.**

Livorno, il 6 dicembre 1866.

Essendosi proceduto questa mattina alla nona estrazione delle cartelle d'imprestito di S. E. il Principe A. de Demidoff, si annunziano i numeri estratti che sono i seguenti:

7	11	13	19	22	23	29	44	48
70	102	122	131	133	165	177	197	250
255	257	267	288	290	307	322	323	381
392	416	435	452	457	465	496	502	510
518	548	557	559	573	586	589	625	626
628	651	656	658	704	710	718	726	759
763	769	776	784	787	790	796	803	806
827	850	884	886	909	915	916	928	952
954	958	991	995	1015	1019	1041	1057	1060
1065	1073	1116	1127	1141	1142	1160	1166	1171
1210	1221	1235	1242	1261	1262	1270	1275	1287
1299								

Le cartelle portanti i numeri suddetti, non che i cuponi di tutte le altre cartelle, saranno rimborsate e pagate dal sottoscritto a Firenze i giorni 2 e 3 gennaio 1867 dalle ore 12 alle ore 3 pomerid. nel magazzino Riblet e C. via de'Panzani n° 23 ed a Livorno i giorni 4 e 5 gennaio 1867, parimente dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, nello studio Capuis, via San Francesco n° 1.

Alessandro Melchior
3320 *Mandatario di S. E. il Principe A. de Demidoff.*

3313 **AVVISO.**

Con atto del 6 novembre 1866 i signori Bernardino del fu Ciriaco Lapini, Ciriaco del fu Bartolommeo Lapini ed avvocato Annibale, Emilio e e Riccardo del fu dottor Giuseppe Lapini, possidenti, domiciliati a Massa Marittima, meno il terzo che è domiciliato in Firenze, hanno interposto avanti la Suprema Corte di cassazione sedente in Firenze, ed a ministero del dottor Gesualdo Bardini, presso il quale hanno inoltre eletto domicilio in quanto possa occorrere, ricorso dalla sentenza proferita dalla R. Corte d'appello di Firenze nel dì 25 maggio 1866, e registrata a Firenze il 23 del successivo giugno da Giani con L. 22, contraria ad essi ricorrenti e favorevole al nobile signor barone Amadio Emanuele Strhel De Brizay, domiciliato a Nizza, notificando il suddetto ricorso nei modi stabiliti dall'articolo 525 del vigente Codice di procedura civile, e contemporaneamente inserendo il presente estratto ed annunzio a forma sempre degli articoli 141 e 142 del predetto Codice.

Dott. G. Bardini.

3295 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì ventinove novembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nei quattro del successivo mese di decembre, registro 1, foglio 193, numero 376, col pagamento di lire centosessantatrè, e novanta centesimi, i signori Pietro del fu Giovan Gualberto Baldi e Gaspero, Giovanni Battista e Ferdinando di Domenico Baldi, tutti possidenti, domiciliati in Firenze, per ogni loro diritto ed interesse, a causa della espropriazione per pubblica utilità, ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo, in via dell'Ariento, segnata del numero stradale 20, composta di due piani oltre il terreno, confinata: 1° a levante, Stefanelli e Manuelli; 2° a mezzogiorno, via dell'Ariento; 3° a ponente, Baldi signor Pietro ed altri; e 4° a tramontana, Baldi suddetto e chiesa di Santo Stefano a Centonavecchia, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalle particelle di numero 618 sotto, 619 in comune, 622 e 623, articolo di stima 388; con rendita imponibile di lire 143 e 86 centesimi.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire cinquemila novecento cinquantanove e cent. cinquantacinque, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1865 ai signori Pietro, Gaspero, Giovan Battista, e Ferdinando Baldi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

3317 **EDITTO.**

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di David Cecchini, negoziante di vini in via Condotta, il termine di giorni trentacinque a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Gaetano Tassinari, negoziante, dimorante in via Borgo Ognissanti, n° 106, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del dì ventitrè gennaio mille ottocento sessantasette, a ore undici antimeridiane.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e il sindaco definitivo le verificazioni di quei titoli che li riguardano; altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Lì 4 dicembre 1866.

M. De Metz, vice canc.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA